

Il Regno di Dio che Gesù ha proclamato per i poveri e per gli oppressi, è ora vissuto da lui in totale solidarietà con loro, fino alle estreme conseguenze, nello sperimentare calunnie, ingratitudine, tortura e morte violenta. Tale epilogo, narrato nel *racconto della Passione* secondo Marco, ha un'introduzione gioiosa, che anticipa la gloria del terzo giorno, cioè della risurrezione. È l'*osanna* della Domenica delle Palme, il grido di gioia con cui si acclama la salvezza di Dio verso il suo popolo e che in Marco è esplicitato con le parole: «Benedetto il regno che viene, di nostro padre Davide!». Ma è una gioia rimandata alla domenica successiva. Oggi *la prima lettura* della messa con il *terzo carne del Servo di Dio* (Is 50, 1-6) e la seconda lettura che racconta l'autoannientamento, volontario e per amore, del Figlio, glorificato al di sopra di ogni altro nome dal Padre (*Lettera ai Filippesi*), portano alla fine dolorosa di Colui che è *figlio dell'uomo* e il *servo di Dio*. È Gesù, il Messia, il consacrato di Dio, come riconosce l'ufficiale romano che presiede il picchetto dei soldati esecutori della sua crocifissione. Come riconosciamo con fede noi tutti.



PREGHIERA

«Osanna al regno che viene»! Sì osanna a quel Regno
in cui gli ultimi saranno i primi
e che ha per protagonisti
i perdenti del mondo e gli sconfitti della storia!
Osanna, a Te Gesù, re di pace che vieni umile e mite,
primo di quei miti
che ereditano non solo la terra,
ma il cielo che Tu hai portato qui in terra!
Benedetto sii Tu sempre, Gesù, per le tue inaudite
sofferenze che non certo il Padre, ma gli uomini,

più precisamente i dominatori romani, ti hanno inflitto,
volendo mostrare crudele superiorità che soggioga.
Così almeno pensavano; eppure fu uno dei loro capi,
il centurione, a dover riconoscere la tua sovrana mitezza
con cui nessuno, nemmeno fra loro, mai aveva affrontato la morte.
Pensavano di aver conquistato il mondo con la spada
e fu lui forse il primo a capire che avevano sbagliato proprio tutto,
perché il mondo si può cambiare solo con l'amore!
Aiutaci, Gesù, ad essere miti e forti, senza nulla pretendere
e donando tutto ciò di cui disponiamo. Amen! (GM/28/03/21)

Vangelo di Marco (Mc 11,4-11; 15,25-39) Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!... Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»... **15, 37** Gesù, dando un forte grido, spirò. **38** Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. **39** Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». **40** C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, **41** che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.